

Sui binari della SAM

“...un sistema di formazione professionale che consenta all’individuo uno sviluppo personale e professionale e l’integrazione nella società..”

Legge federale sulla formazione professionale, 2002

Allievi e mestieri

La storia della SAM inizia con 12 allievi e un solo insegnante. Successivamente gli studenti salgono a una ventina, scelti attraverso un esame, perché rimane lo scopo di facilitare, con una adeguata preparazione, l’accesso alle Scuole superiori di ingegneria. Nel 1952 con l’inaugurazione della nuova sede il numero è fissato a 24 allievi. L’Istituto contemporaneamente si aggiorna istituendo nuovi profili per seguire l’evoluzione tecnico-scientifica ed economica: alla sezione dei meccanici si aggiunge quella dei falegnami (chiusa negli anni Settanta), seguita a breve dagli elettromeccanici (oggi operatori in automazione) e dai disegnatori di macchine (oggi progettisti meccanici). Queste opportunità richiamano studenti da tutto il Cantone e nel 1984 il numero degli ammessi sale a 40 formando quattro disegnatori di macchine (oggi progettisti meccanici) 12 elettromeccanici (oggi operatori in automazione) e 12 meccanici di macchine (oggi polimeccanici). Con la crescita delle sezioni si provvede anche a facilitare il passaggio di curriculum. Nel 2001 sono ammessi 60 allievi al primo anno propedeutico per meglio valutare le loro attitudini, rimanendo 40 gli ammessi al secondo anno. Per i diplomati la SAM si dimostra una porta privilegiata che ha aperto possibilità di formazione universitaria professionale ad almeno 80% dei suoi studenti, ma anche di carriera dirigenziale in azienda e, per alcuni, di scoprire il proprio talento in altri campi.

Le traversie della sede SAM

Dalla sua fondazione al 1919, le attività scolastiche si svolgono in sei o sette sedi improvvisate, sparse per tutta la città e ricavate in locali di fortuna, spesso fatiscenti non adatte al numero di allievi. Nel 1918 il Comune di Bellinzona acquista lo stabile di proprietà Brenni in Viale al Portone per installarvi le nuove officine per la formazione pratica. La sistemazione procede lentamente a causa della “grippe”: gli allievi infuriati per i ritardi dimostrano abbandonando la scuola per diversi giorni. Negli anni Quaranta il problema degli spazi si ripropone: il crescente numero di allievi, dovuto alla presenza degli altri istituti professionali, obbliga la direzione a trovare una soluzione questa volta definitiva. Nel 1944 il consiglio comunale di Bellinzona acquista un appezzamento in un storico luogo, il “Franscini”, che ospitava le partite dell’Associazione Calcio Bellinzona. Il progetto, approvato quattro anni dopo, è affidato all’architetto dell’Ufficio Tecnico del Comune, Tallone. La nuova sede vede l’ingresso degli allievi solo nel 1952, quando già si rivela sottodimensionata. Così negli anni Sessanta la direzione valuta il suo ampliamento e vengono realizzati due corpi avanzati su Viale Franscini, dove trovano

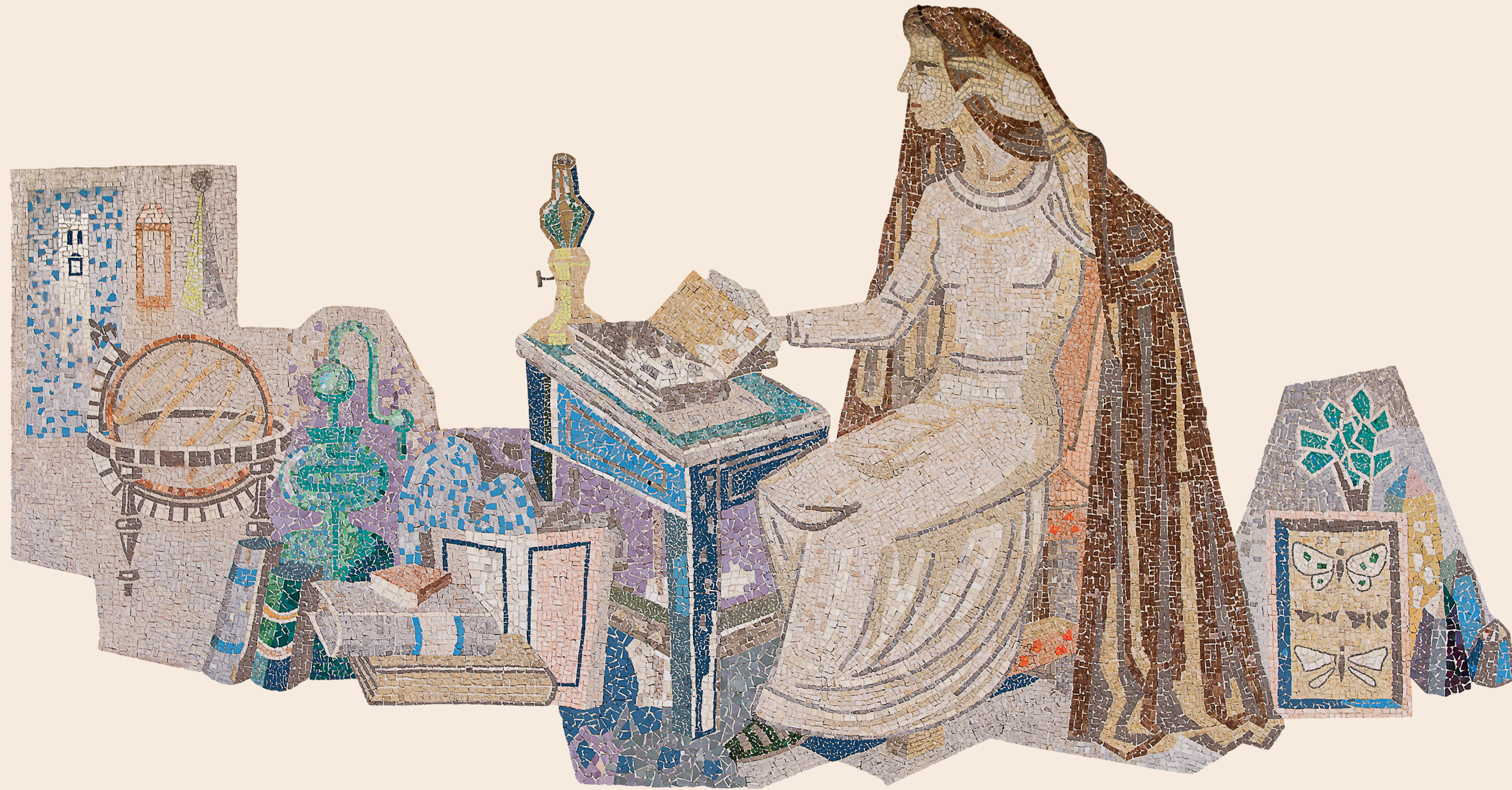
spazio l’aula magna da un lato e l’ufficio tecnico per i disegnatori di macchine, la segreteria e la direzione dall’altra. Un secondo significativo intervento avviene negli anni Ottanta, quando il governo cantonale stanZIA un credito di 2 milioni di franchi per dotare la scuola di nuove officine tecnologicamente avanzate. Attualmente il Centro Professionale Tecnico di Bellinzona (CPT di Bellinzona) unifica la SAM, la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI), la Maturità professionale tecnica (MPT) e la Scuola specializzata superiore di tecnica (SSST).



Progetto nuova sede SAM prevista nelle vicinanze del grottino ticinese, 1942, Archivio SAM

Il mosaico della facciata SAM

Guardando i frontoni dei corpi principali della nuova scuola il visitatore è accolto da due mosaici rappresentanti la personificazione delle arti, la figura femminile, e dei mestieri, figura maschile, intente nello svolgimento delle loro attività. Le opere sono state realizzate nel 1952 dall’artista Alberto Salvioni a seguito del concorso bandito dal Dipartimento Educazione che vede partecipare una ventina di artisti. Le due decorazioni ricalcano uno stile classico sia nella rappresentazione dei personaggi sia nelle allegorie, con evidenti richiami all’arte greco-romana. L’artista (1915-1987), diplomato all’Accademia di Brera a Milano, qui opera fino al 1941. Soggiorna poi a Londra e Parigi prima di rientrare in Ticino dove anima la vita artistica con il “Gruppo della barca”, con Mario Marioni, Emilio M. Beretta, Pietro Salati e Giuseppe Bolzani. Numerose sono le sue opere realizzate per privati ed enti pubblici sia in Ticino sia in Lombardia, dove consegue riconoscimenti ufficiali. Nel 1955 decora a mosaico la sede del Centro Svizzero di Milano. Nel 1992 il museo Villa dei Cedri di Bellinzona dedica all’artista una retrospettiva postuma.



Alberto Salvioni. Le Arti, mosaico sul fronte dell’ala ovest dell’Istituto, 1952, Archivio SAM

1918
Sede delle officine SAM
in Viale al Portone

1952
Nuovo stabile SAM
in Viale Stefano Franscini

1994
Inizio corsi di Maturità
professionale tecnica

1950
La SAM riunisce tutti
gli ordini di scuole
professionali

1993-1994
Ampliamento SAM e corso elettronici

1996
Riconoscimento
federale del titolo
di Maturità

Sede di Viale al Portone, anni '40, Archivio SAM

